

## LAUDATIO DI PAOLO CLERICI

### **Prof. Alberto Quagli, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Genova**

Magnifico Rettore, stimati Pro-Rettori, Consiglieri, Senatori,

Chiarissimi colleghi, esimie Autorità e Istituzioni,

Stimati imprenditori e operatori d'azienda,

Carissimi studenti, signore e signori,

Le Università sono e devono sempre più essere parte integrante della società, di una comunità locale, di uno spazio economico, con reciproci riconoscimenti dei rispettivi ruoli e dei profili distintivi.

In questo senso il nostro Dipartimento di Economia si contraddistingue per una notevole capacità di ricerca applicata a fianco delle aziende e istituzioni, sia locali che nazionali. Tale naturale orientamento porta a comprendere a fondo i fattori di successo delle aziende e a percepire la rilevanza della figura imprenditoriale.

Questa laurea *honoris causa* in Amministrazione Finanza e Controllo che conferiamo al cav. Paolo Clerici testimonia questo rapporto, quale convinto riconoscimento della sua figura imprenditoriale nel contesto nazionale e internazionale.

Paolo Clerici entra a lavorare nell'azienda di famiglia a 22 anni, il gruppo Coeclerici, azienda familiare con oltre 120 anni di storia giunta alla quarta generazione, che ha sempre visto la famiglia Clerici nei ruoli di vertice e azionisti di maggioranza. Paolo dirige il gruppo da 30 anni.

I riconoscimenti attribuiti all'imprenditore Paolo Clerici nel corso degli anni sono stati molteplici. Segnalo a titolo di esempio le presidenze di Confitarma (due mandati, dal 1997 al 2001), la nomina a Cavaliere del lavoro (2003), il Premio Protagonista al Forum Euroasiatico (2014). L'impegno sociale è andato crescendo in parallelo con l'affermazione della figura imprenditoriale tramite l'attività a favore della collettività. Paolo Clerici è uno dei principali benefattori del nostro Museo del Mare, oltre ad essere impegnato con numerosi altri progetti di indubbia utilità sociale di cui sarà beneficiario anche il nostro Ateneo. Tra questi mi piace citare l'Associazione Amici di San Patrignano e la Onlus Flying Angels con la sua attività di supporto per le emergenze mediche.

Ma questa laurea trova soprattutto ragion d'essere nella sua capacità di guidare l'azienda in questi anni di profondi cambiamenti. La matrice genetica di Coeclerici è quella tipicamente genovese, mercantile e quindi storicamente internazionale, che diventa anche armatoriale per valutazione economica, e si focalizza quindi nel presidio dei business del trading, dello shipping e della logistica, centrati principalmente, anche se non esclusivamente, sul carbone.

Coeclerici è per definizione un gruppo internazionale. Nel corso della sua storia l'azienda è stata precorritrice delle relazioni economiche con l'ex-Unione sovietica, per l'esportazione del suo carbone, e in tempi più recenti ha centrato la sua attività in

Indonesia, Mozambico, Colombia, sviluppando innovative soluzioni per la logistica del materiale. Con la direzione di Paolo Clerici l'azienda ha sviluppato sensibilmente la propria componente manageriale, costruendo un fitto tessuto di relazioni imprenditoriali con i principali gruppi armatoriali, estrattivi, energetici e siderurgici a livello globale.

Il posizionamento di business, filiera energetica internazionale centrata sul carbone, ha sempre esposto la gestione aziendale alle turbolenze dei mercati. La crescente globalizzazione, con il progressivo peso dei colossi mondiali, e la digitalizzazione con la crescente disintermediazione della filiera, ha portato Paolo Clerici a dirigere il gruppo prima verso l'upstream, con l'acquisizione di una importante miniera di carbone di ottima qualità in Siberia e quindi a diversificarsi, nel 2016, iniziando ad investire "a terra", con l'acquisizione di una importante realtà italiana dei macchinari per packaging e del converting.

Nel corso degli anni è stato dismesso lo shipping (armamento, transhipment), ed oggi Coeclerici è una realtà di quasi un miliardo di euro di fatturato, 1.200 dipendenti, operante in undici paesi con le divisioni Commodities e Industry, che ora si attesta al 10% del fatturato. Pur con investimenti di oltre 90 milioni negli ultimi tre esercizi, grazie al riposizionamento del business, l'azienda è riuscita a migliorare la propria posizione finanziaria netta, che adesso è inferiore al patrimonio netto.

Questi cambi di indirizzo strategici, tratto distintivo dell'intera storia di Coeclerici, sono stati coraggiosi e necessari. Coraggiosi, perché ci vuole coraggio a dismettere attività storiche e ancora remunerative per l'azienda come lo shipping, che con quel logo (CC)

sulla fiancata ha contribuito a diffondere il nome Coeclerici tra la gente comune e non solo nella business community. Necessari, perché in questo modo sono stati evitati appesantimenti finanziari che hanno caratterizzato l'intero settore.

La capacità imprenditoriale di Paolo Clerici è ben tratteggiata dai numeri della sua azienda. Sommando i dati dei bilanci consolidati a partire dall'esercizio 2000, sempre sotto la guida del nostro laureando, il gruppo ha fatturato complessivamente circa 11 miliardi di euro, con circa mezzo miliardo di risultato operativo e 363 milioni di utile netto, avendo in media 312 milioni di capitale investito e 74 milioni di patrimonio netto. In media, lungo gli ultimi 19 anni, il gruppo ha raggiunto un ROS del 4,6% e un ROI dell'8,4% con una rotazione del capitale di oltre 2. L'uso accorto della leva finanziaria ha permesso di raggiungere un ROE medio negli ultimi 20 anni di quasi il 26%, impressionante testimonianza della capacità del gruppo di generare valore per i suoi azionisti.

Sommando gli ultimi 13 anni (anni per i quali è disponibile il rendiconto finanziario), il gruppo Coeclerici ha generato cassa dalla gestione operativa per 272 milioni, che è stata impiegata per investimenti per 113 milioni (al netto delle dismissioni).

Sono numeri impressionanti, conseguiti in mercati globali contraddistinti da elevata volatilità.

Ma di contributi importanti della gestione di Paolo Clerici ve ne sono di non quantificabili, come la crescita di numerosi manager/imprenditori, alcuni dei quali ancora in Coeclerici (come Andrea Clavarino o Teresio Gigi Gaudio), altri in ruoli di

vertice di altre importanti realtà imprenditoriali (Ugo Salerno, Gian Cristoforo Savasta, Roberto Cavanna, Daniele Pratolongo, Giorgio Ruscito, Augusto Ascheri, Raul Avallone, Giovanni Riso).

A Jack Clerici, padre di Paolo, avevamo conferito nel 1992 la laurea honoris causa per i suoi successi internazionali. A Paolo Clerici vogliamo invece riconoscere il merito del definitivo passaggio dalla originaria visione mercantile, molto legata al fiuto dell'imprenditore, a quella di moderno gruppo manageriale e multinazionale, operante in business anche diversificati dove la salute finanziaria è fondamentale per la prosperità futura, e dove i rischi, prima di fronteggiarli apertamente, vanno prima di tutto circoscritti, riconsiderando continuamente il perimetro delle proprie attività.

Il futuro sicuramente imporrà ulteriori cambiamenti. Il vento della sostenibilità ambientale, e della conseguente ricerca e sfruttamento di nuove fonti di energia, chiederà prima o poi al gruppo Coeclerici altre diversificazioni, che potranno essere affrontate sapendo che le risorse principali per ogni ulteriore cambiamento, ossia il management e la finanza, sono garantite.

Questi principi, elementari quanto spesso disattesi, è quanto cerchiamo di insegnare ai nostri studenti. E Paolo Clerici dei nostri Alumni da oggi ne farà parte, con il conferimento della laurea magistrale *honoris causa* in Amministrazione, Finanza e Controllo. La sua azienda è viva testimonianza che tali insegnamenti hanno trovato compimento.